Commissione parlamentare di inchiesta
sulle condizioni di sicurezza e sullo stato di degrado
delle città e delle loro periferie

Report Comune di Bari

Roma, 26 giugno 2024

Il Comune di Bari ha una superficie di 117,56 Km^2 e, al 31 dicembre 2021, la popolazione residente è pari a 315.948 unità. La densità abitativa del Comune è 2.688 abitanti per km^2.
Per l'analisi delle caratteristiche demografiche, economiche e sociali delle aree sub-comunali del capoluogo *pugliese,* sono stati considerati i *Quartieri* che suddividono il territorio in 17 zone di interesse: San Nicola, Murat, Libertà, Madonnella, Japigia, Carbonara, Carrassi, Ceglie, Torre a Mare, Loseto, Stanic, Santo Spirito, San Pasquale, San Paolo, Picone, Palese, Marconi San Girolamo Fesca. Il quartiere più esteso (15,35 Km^2) è quello di Japigia che include 163 sezioni di censimento; il più piccolo, Madonnella, è composto da 64 sezioni e ha una superficie pari a 0,55 Km^2.
A partire da una lettura congiunta degli indicatori rilasciati il 26 giugno, di seguito si riportano i risultati di alcuni approfondimenti utili per delineare le principali differenze tra le partizioni della città selezionate ed indentificare le aree dove è più profondo il disagio socio-economico.

- Nel Comune di Bari sono 7 i quartieri in cui risiedono più di 20mila abitanti e insieme coprono oltre il 68 per cento della popolazione residente. In particolare, un terzo dei residenti si concentra in soli tre quartieri: Picone (40.236 abitanti), Libertà (35.629) e Carrassi (32.789). In 5 quartieri la popolazione residente è invece inferiore a 10.000 abitanti e le zone meno popolose sono Stanic e Loseto (con rispettivamente 3.008 e 4.288 residenti).
- Le aree sub-comunali più densamente popolate sono quelle di Madonnella (19.758 residenti per km^2), Libertà (19.571 residenti per km^2) e Murat (con oltre 16mila residenti per km^2); mentre nei quartieri di Stanic e Loseto si riscontra una densità abitativa di poco inferiore ai 400 abitanti per km^2.
- Il Comune di Bari registra un indice di vecchiaia pari a 215,8 persone con più di 64 anni ogni 100 giovani tra 0 e 14 anni. I quartieri in cui si osservano i valori più elevati sono quelli di Picone e Carrassi, con un valore dell'indice di vecchiaia che supera i 280. Sono invece i quartieri più distanti dal centro geografico della città, come quelli di San Paolo (144,1), Stanic (136,3) e le ex frazioni di Palese (162,2), nonché Santo Spirito (166,6), Torre a Mare (163,3) e soprattutto il quartiere di Marconi San Girolamo Fesca, le aree in cui questo indicatore assume il valore più basso, attestandosi su 126,1 anziani ogni 100 giovani.
- Una presenza maggiore di giovani fino a 24 anni si riscontra nei quartieri Stanic, San Paolo e Marconi San Girolamo Fesca, quartieri tra loro contigui, dove risiedono oltre un quarto della popolazione di questa fascia di età. Al contrario, nelle aree sub-comunali Carrassi (18,9 per cento), Picone (19,3 per cento) e San Pasquale (19,5 per cento), meno di un quinto dei residenti risulta avere fino a 24 anni.
- La componente straniera rappresenta una parte ancora minoritaria della popolazione residente di Bari (40,4 stranieri ogni 1000 residenti) e risulta principalmente concentrata in tre quartieri centrali: Madonnella (98,3 stranieri ogni mille residenti), Murat (84 stranieri ogni mille residenti) e Libertà (77 stranieri ogni mille residenti). Al contrario è nei quartieri periferici di San Paolo e Loseto, che si riscontra una minore incidenza di stranieri: solo 6,4 e 9,3 stranieri ogni mille residenti.
- Osservando il territorio cittadino secondo gli indicatori relativi all'istruzione, si evidenziano eterogeneità molto elevate. Alcuni quartieri (Picone, Murat, Carrassi, San Pasquale) risultano avere una quota di adulti, in età 25-64 anni, con almeno un diploma di scuola secondaria di secondo grado, superiore al 75 per cento dei residenti di quella stessa fascia di età, mentre in altri (San Paolo e San Nicola) tale quota scende notevolmente, arrivando fino al 42,7 per cento.

- Le disparità territoriali presenti, relativamente al livello di istruzione, emergono chiaramente anche attraverso l'indicatore dell'uscita precoce dagli studi. Nei quartieri San Nicola, Libertà e San Paolo, almeno un giovane di età compresa tra i 18 e i 24 anni su cinque, abbandona la scuola avendo conseguito al massimo la licenza media. Nei rimanenti quartieri, i valori di questo indicatore sono più bassi e raggiungono livelli minimi a Picone (7 per cento) e Carrassi (8 per cento).
  È interessante rilevare come per le giovani donne si registrino ovunque valori più contenuti, rispetto a quelli relativi al totale della popolazione, mentre risulta più preoccupante la situazione dei giovani cittadini stranieri, per i quali si segnalano valori superiori al 60 per cento proprio all'interno dei tre quartieri con la maggiore incidenza di popolazione non italiana (Murat, Madonnella e Libertà).
- Le differenze rilevate tra le aree sub-comunali in termini d'istruzione, sembrano concretizzare i loro effetti negativi anche nei dati relativi al mercato del lavoro. I quartieri che registrano i tassi di occupazione più bassi, con livelli poco superiori al 50 per cento, sono quelli di San Nicola, San Paolo e Stanic. Le aree sub-comunali Picone, Murat, Carrassi e San Pasquale, sono le zone in cui la percentuale di occupati, tra la popolazione in età compresa tra i 20 e i 64 anni, risulta essere abbondantemente superiore al 60 per cento.
- Analoghe considerazioni possono essere riproposte anche per il tasso di disoccupazione. Quest'ultimo indicatore risulta essere più elevato nei quartieri San Nicola, Stanic, Libertà e San Paolo, dove è sempre superiore al 13 per cento, e più contenuto nelle aree sub-comunali di Picone, Murat e San Pasquale (rispettivamente pari al 9,3 per cento, 9,7 per cento e 9,8 per cento).
- L'incidenza di giovani tra i 15 e i 29 anni che non studiano e non lavorano è più alta nei quartieri San Nicola, Madonnella, San Paolo, Libertà e Stanic, dove tale fenomeno interessa almeno un giovane su quattro. I quartieri più virtuosi sono quelli di Picone e San Pasquale (rispettivamente 17,1 per cento e 17,7 per cento).
- La conferma dell'eterogeneità territoriale presente all'interno della città di Bari emerge anche dalla quota di famiglie che non vive in un'abitazione di proprietà. Osservando i dati relativi a questo indicatore si evince che poco meno di un terzo (il 31,1 per cento) delle famiglie residenti a Bari vive in un'abitazione della quale non è proprietaria. Ma tale quota raggiunge livelli superiori al 40 per cento nei quartieri di San Nicola (44,3 per cento), San Paolo (45,3 per cento) e Ceglie (41,4 per cento). Al contrario, il valore più basso lo si rileva per i quartieri di Picone e Loseto, dove assume un valore pari al 22,5 per cento.
- Il 66,7 per cento dei musei ed oltre il 90 per cento dei visitatori di musei all'interno del Comune sono concentrati all'interno del quartiere storico di San Nicola, che si conferma essere pressoché totalizzante nell'offerta culturale museale della città.
- Complessivamente gli ospedali che hanno un pronto soccorso nel Comune di Bari sono cinque. Due di questi si trovano nel Quartiere di San Pasquale, mentre gli altri tre rispettivamente nei quartieri di Picone, San Paolo e Carbonara.